

Angelo Anzalone

Felice Battaglia

Per una teoria giuridica tra idealismo crociano e gentiliano

euno edizioni

© 2014 Euno Edizioni  
Via Mercede 25 - 94013 Leonforte (En)  
Tel. e fax 0935 905877 - [info@eunoedizioni.it](mailto:info@eunoedizioni.it)  
[www.eunoedizioni.it](http://www.eunoedizioni.it)

Isbn 978-88-6859-021-5

Finito di stampare nell'ottobre 2014  
da Universalbook - Rende (Cs)

## Sommario

Prologo	p. 11
Introduzione	17
Capitolo primo	
Un profilo del filosofo della pratica e la sua collocazione nel tempo	21
1. Note bio-bibliografiche	21
2. Collocazione nel suo tempo	27
3. Benedetto Croce e Giovanni Gentile: due dialettiche da superare	38
4. Tra idealismo e spiritualismo cristiano	47
Capitolo secondo	
Il diritto: analisi del concetto	53
1. Antinomie dell'idealismo italiano e lacune del pensiero giuridico nella costruzione del diritto astratto	53
2. La legalità come schema logico-normativo delle azioni possibili ispirate a un criterio superesistenziale di valore e di giustizia	59
3. La forza nel diritto che è volere dello spirito	62

### Capitolo terzo

Diritto in senso oggettivo e in senso soggettivo p. 65

1. *Norma agendi e facultas agendi*. Binomio a servizio dell'organizzazione sociale 65
2. Sfera logica della *norma agendi* e possibili inconvenienti di taluni caratteri 67
3. La sfera etica o precettiva della norma 72
4. Coercibilità, coazione e sanzione. Non essenzialità di taluni elementi 74
5. Una particolare sfera di liceità: il diritto soggettivo e i suoi elementi 78

### Capitolo quarto

Connessione giuridica e soggetti del diritto 85

1. Il diritto come trasformatore della relazione etica 85
2. La personalità giuridica dell'uomo come conseguenza del dettato normativo. I suoi presunti diritti fondamentali 88
3. Valore storico ed essenzialità etica dei diritti dell'uomo 97
4. Personalità giuridica degli enti morali 102
5. Oggetti della connessione giuridica 105

### Capitolo quinto

Il diritto che organizza la società e le sue fonti 111

1. L'istituzione come prodotto dell'organizzazione giuridica 111
2. Interessi collettivi e pubblici. Ordinamenti giuridici e ordinamento giuridico: dogma dell'esclusività dello Stato 115
3. Il problema delle fonti del diritto 127
4. L'interpretazione come momento centrale del processo giuridico e momento di comprensione concettualmente emozionante 133

## Capitolo sesto

La polemica separazione tra morale e diritto p. 137

1. Il problema e le differenti posizioni 137
2. Astrazione del diritto e concretizzazione dell'*ethos* 142

## Capitolo settimo

Le origini e il divenire storico del diritto 147

1. Perché nasce il diritto? 147
2. Società e consuetudini primitive 151
3. Il diritto nel suo divenire storico 155
4. Presunte leggi dell'evoluzione storica e meta del progresso giuridico 161

## Capitolo ottavo

Il diritto nella filosofia dello spirito 169

1. Alla ricerca di un'adeguata definizione del diritto 169
2. Il diritto nella dialettica dei distinti: Benedetto Croce 174
3. Il diritto nella dialettica degli opposti: Giovanni Gentile 178
4. Lo spazio ridotto, o quasi nullo, per una definizione specifica del diritto nelle due dottrine idealiste 182
5. La mediazione critica delle dialettiche idealiste come punto di partenza per nuove scoperte speculative. Una nuova dialettica: quella "dei distinti opposti e degli opposti distinti" 184
6. Giuridicità ed *ethos* 189
7. *Ethos* e diritto astratto. Strumentalità del diritto astratto e delle leggi, al servizio dei fini della vita etica 192

Capitolo nono	
La giustizia: problema della vita	203
1. Legalità e giustizia	203
2. Incompletezza della definizione di giustizia: la giustizia e le ingiustizie	212
3. Aspetti pratico-giuridici della giustizia	218
Capitolo decimo	
La giustizia come fondamento intrinseco del diritto	225
1. Il “diritto del diritto”	225
2. Ancora sulla coincidenza tra il principio etico (relazionale) e il principio giuridico. Il diritto trova fondamento nell’etica	231
3. La giustizia, come valore della vita etica (relazionale), è il fondamento intrinseco del diritto	237
4. <i>Jussum e justum</i>	243
Conclusioni	249
Appendice bibliografica	
1. Bibliografia di Felice Battaglia	259
2. Bibliografia su Felice Battaglia	266
3. Bibliografia generale	272

«L'uomo è veramente uomo  
soltanto grazie alla cultura».

G. W. F. Hegel  
*Lezioni di storia della filosofia*





## Prologo

*Diego Medina Morales* \*

Tra le mani del lettore vi è un libro e, com'è ovvio, nel senso che Emily Dickinson conferisce ai libri – *There is no frigate like a book to take us lands away* –, egli si sta predisponendo a viaggiare attraverso esso. Questo libro condurrà il lettore nell'Italia del XX secolo e proverà a fornire alcune chiavi di lettura che consentiranno di concepire e comprendere più dettagliatamente uno spazio intellettuale dell'Europa di quell'epoca non poco controversa e in merito alla quale, frequentemente, negli ultimi decenni si è polemizzato. Con questo libro analizzeremo le tesi di un autore discusso e apporteremo alcuni ulteriori antecedenti circa il pensiero social-democratico italiano che, non senza grandi e, a volte, tormentate metamorfosi si originarono a seguito di una non poco dolorosa depurazione del fascismo, ideologia in parte abbandonata (volutamente dimenticata) e capace di posare le nuove basi sulle quali in seguito si è plasmata la dottrina socio-giuridica e politica d'Italia.

Gli anni che trascorrono tra il primo quarto del XX secolo e la morte di Felice Battaglia (1977), quasi cinquant'anni, non sono indifferenti per il pensiero giuridico e politico italiano. Durante quei decenni si sviluppano, nell'ambito di un complesso metabolismo ideologico che si agita in modo accelerato, una se-

\* Ordinario di Filosofia del diritto, Università di Cordoba

rie di correnti che oscillano, maggiormente, tra le influenze di un neoidealismo gentiliano – molto prossimo al fascismo – e di un materialismo idealista crociano – più lontano e distaccato da quelle tesi e più prossimo al marxismo –. Molto frequente, peraltro, è il transito, più o meno prematuro, a seconda dei casi, di un buon numero di intellettuali che, dopo la disfatta dei totalitarismi, transitarono dalle loro “incerte” origini gentiliane verso correnti più “progressiste”. Alcuni di questi autori lo fecero liberamente; altri, tuttavia, ebbero la necessità di giustificarsi molti anni dopo, una volta scoperto il loro passato fascista (fino ad allora occulto), adducendo supposte pressioni sofferte in gioventù e la necessaria sottomissione che in quel momento era richiesta dal regime.

L’opera di Felice Battaglia costituisce un paradigma dello sforzo e del proposito di conciliare le tensioni di quell’epoca. Battaglia, come ho sostenuto in altre occasioni, considerava che il diritto provenisse dall’ “io libero” capace di agire giuridicamente, ossia un diritto proveniente dall’azione, capace del suo momento astratto (o normativo) e, simultaneamente, del suo momento concreto (o di applicazione), volendo così assumere e superare, allo stesso tempo, i sistemi idealisti di Croce e Gentile.

Felice Battaglia mostrò simpatia, come tanti altri, nella sua prima fase intellettuale, verso alcune delle tesi fasciste di quell’epoca e la sua teoria dello Stato, quasi abbandonata quando ebbe luogo l’armistizio, ne è buona prova. Abbandonata anche perché, ovviamente, non intendeva tale teoria, poi assolutizzata in maniera estrema, come ponte per arrivare alla deriva del totalitarismo e della guerra e, anche qui, ne è prova la pregnanza del suo ideale di giustizia, manifestato incessantemente durante tutta l’opera letteraria. Nelle pagine che seguono, però, si studia e si sistemizza la sua costruzione teorica del diritto, una dottrina molto interessante, non contaminata da contenuti ideologici. Lo studio profondo dell’opera di Battaglia e la sistematizzazione del suo pensiero giuridico erano necessari, dato che numerosi studi condotti in Italia si erano avvicinati a essa, ma senza

l'approfondimento necessario per giungere a conclusioni interessanti. Il presente lavoro, realizzato da Angelo Anzalone, soddisfa pienamente queste esigenze.

Ebbi occasione di conoscere Angelo Anzalone quando ancora era uno studente del quarto anno di Giurisprudenza, a Enna, presso il Corso del Consorzio tra l'Università degli Studi Kore di Enna e l'Università degli Studi di Palermo. Frequentava il mio corso di Sociologia Giuridica e già allora scoprii in lui le qualità intellettuali che, in generale, definiscono un buon ricercatore. I suoi magnifici risultati accademici gli consentirono di ottenere una borsa di ricerca del Ministero dell'Educazione spagnolo, che gli ha permesso durante questi anni di condurre i suoi studi anche presso l'Università di Bologna, della quale Battaglia fu Rettore e dove si conserva ancora la sua biblioteca personale. Con il libro che presentiamo, si dimostra che le citate qualità esistono e che non erano mere supposizioni. Il lavoro, naturalmente, deve essere giudicato dal lettore, anche se a noi (oltre al merito riconosciuto dalla Commissione di specialisti che lo giudicò) si mostra serio e profondo, interessante e, certamente, un elemento chiave per chi desidera avvicinarsi alla Filosofia Giuridica italiana di quel periodo. Sono sicuro, inoltre, che Angelo Anzalone ci offrirà, in un immediato futuro, altri risultati della sua ricerca che saranno altrettanto importanti per interpretare questa significativa figura della Filosofia Giuridica italiana.

Devo, altresì, rilevare che questo libro rispetta una promessa personale fatta tanti anni fa alla signora *Tina Saraz*, la vedova di Felice Battaglia, quando chi scrive questa presentazione era ancora un giovane ricercatore che voleva formarsi in un'Università così importante come quella di Bologna; non ho realizzato personalmente l'opera, ma mi sento co-responsabile della stessa. Infine, non posso non ringraziare il mio maestro Enrico Pattaro – già negli anni ottanta ebbi la possibilità di realizzare, presso l'Istituto "Antonio Cicu", dei soggiorni di ricerca che mi consentirono di maturare come ricercatore –, grazie al quale (nell'anno del suo pensionamento), l'autore di questo volume

ha avuto l'opportunità di completare il suo lavoro presso il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica di Bologna. Questo è il senso dell'Università e solamente questo sarà sempre in grado di sostenerla.